

Un giorno di blocco stradale a Cargo City

Pubblicato: Mercoledì 20 Luglio 2011



Altro blocco a Cargo City di Malpensa, per la protesta dei lavoratori della logistica in appalto a MLE-Argol: dopo la [protesta "pittoresca" nella giornata di ieri e l'occupazione degli uffici della UIL](#), gli addetti rimasti senza lavoro sono tornati nella giornata di mercoledì ad alzare la voce, [bloccando per due ore l'accesso alla zona merci dell'aeroporto alla mattina e ripetendo il gesto nel primo pomeriggio](#). **Il blocco stradale – vigilato dalla Polaria, Finanza e Carabinieri, con la Polizia Stradale che smista le auto e i mezzi pesanti dall'ingresso della superstrada – ha fermato tutti i veicoli in arrivo e in uscita a partire dalle 13.45 circa: lunghe le code di auto e camion (oltre sessanta, a un certo punto). È stata bloccata anche la via che conduce al Terminal 1.**

All'interno di Cargo City sono rimasti bloccati per diverso tempo anche camion carichi e lavoratori aeroportuali che hanno finito il turno e volevano uscire: trattative sono in corso per permettere loro di andare a casa. **Intorno alle 16**, a seguito della riapertura del tavolo delle trattative, **è stato tolto il blocco "a uscire" e camion e auto hanno iniziato a defluire**. Alle 16.30 infine il termine delle trattative, con un primo accordo, che prevede **l'estensione della una tantum di 1100 euro a tutti i lavoratori ex Air Service**, sia quelli riassunti da Coop Incontro che quelli rimasti in strada. L'accordo è stato firmato da Uil e Flai, alla presenza di un giudice conciliatore. Venerdì alle 9.30 è previsto anche un incontro davanti al prefetto.

Tra i camionisti in fila nel pomeriggio prevaleva la rassegnazione, più che la rabbia: «Son partito da Bologna, ora me ne vado, altrimenti non rientro per sera» dice stanco un autista. Altri fanno inversione sotto il solleone: «Non ne sapevamo nulla, solo dopo c'hanno detto che era già successo stamattina». Un ragazzo rumeno è riuscito a entrare, scaricare il suo Doblò e uscire: «Non dico niente, qui in Italia si fa i bravi. Se fosse successo in Romania si ribellano». Ma **tra i lavoratori aeroportuali c'è anche solidarietà, molti si mischiano al presidio**: «Ho lavorato tre anni in cooperativa, i pagamenti in ritardo. Ora faccio l'autista, se non mi danno lo stipendio dopo un po' di giorni mi tengo a casa il camion e non vado a lavorare. Dico che **in Italia solo così ci si fa ascoltare**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

